

IVG

Savona, un giro in Villapiana: ritratto del degrado a due passi dal centro

di Kevin Campora Costa

11 Aprile 2018 - 11:40



Un tempo vivace quartiere di operai e di tanti piccoli commercianti, Villapiana a Savona vive oggi un momento di profonda crisi sociale e di declino, tra le lamentele di chi ci vive e ci lavora.

Non sono pochi coloro che quotidianamente protestano per le pessime condizioni di strade e marciapiedi, per la carenza di igiene e per la scarsa sicurezza. IVG/young ha fatto una "passeggiata" nel quartiere, che oggi vi raccontiamo attraverso una serie di foto e testimonianze.

SOTTO AL PONTE DI SAN LORENZO AUTO ABBANDONATE E UN DIVANO...

Ci troviamo sotto al ponte di San Lorenzo, già teatro di atti vandalici contro le auto parcheggiate: a terra si vedono ancora i vetri. A pochi passi da noi, un'Alfa Romeo giace abbandonata, priva di ruote e con i finestrini spaccati.



Un'altra decina di metri e scopriamo che qualcuno ha abbandonato un divano sul terrapieno che costeggia la parte finale di Via Falletti. Non che l'abbandono di rifiuti nella zona sia una novità, anzi, ma questa volta si sono davvero impegnati! Accanto al divano, una decina di sacchi dell'immondizia contribuiscono a peggiorare ulteriormente la situazione in quanto a "profumo nell'aria".



Anche i piccioni rappresentano un problema: i vecchi dissuasori montati sui muri portanti del ponte, ormai in gran parte danneggiati o addirittura mancanti, hanno fatto della zona il rifugio perfetto per decine di volatili, i cui escrementi si distribuiscono sull'asfalto e sulle auto parcheggiate, aggiungendo cattivi odori a cattivi odori (specie nella stagione calda).

Proseguì la lettura a pagina 2

VIA FALLETTI E PIAZZA BOLOGNA: TRA RIFIUTI, SPORCIZIA E ARMADI SFONDATI...

Proseguendo lungo Via Falletti, salta all'occhio ancora un paio di auto abbandonate, una delle quali giace senza targa e con le ruote a terra. Pochi metri più in là, un armadietto dell'acquedotto è stato scoperchiato: al suo interno, bottiglie di birra vuote, cocci di vetro e alcuni cavi elettrici scoperti (si spera scollegati dalla rete elettrica).

Un passante ci informa di come il danno risalga a diversi mesi fa e di come un tentativo di riparazione non abbia retto per più di una settimana ai frequenti atti vandalici.



Imbocchiamo la traversa che porta direttamente in Piazza Bologna, la principale del quartiere di Villapiana, dominata dall'imponente chiesa di San Francesco. Ai bordi dei gradini della chiesa, la stessa sporcizia che, sistematicamente, caratterizza ogni marciapiede della zona.



Di fronte, la situazione non migliora: intorno ai cassonetti, i rifiuti abbandonati sono di qualsiasi genere, da pannelli in legno ad elettrodomestici (bisogna ammettere che qui, di solito, si vede di peggio, ma lo spettacolo non è comunque dei migliori). Con la pioggia degli ultimi giorni, poi, le scatole di cartone si sono disgregate, rivestendo l'asfalto di una poltiglia scivolosa e difficile da ripulire.



VILLAPIANA ALTA, LE STRADE NON PERDONANO

Completato il “tour” di Piazza Bologna, decidiamo di risalire Via Torino, esplorandone alcune traverse, come quelle che conducono in Via Fiume (la quale taglia il quartiere collegando Via Verdi a Piazza Bologna).

Invariato lo stato dei marciapiedi, a tratti sporchi e maleodoranti per l’urina dei cani, ma a colpire maggiormente è il manto stradale (indiscutibilmente bisognoso di un rinnovo), contraddistinto da ragnatele di crepe e da buche che, riparate frettolosamente dopo l’ultimo acquazzone, si stanno gradualmente ripresentando, complici le piogge persistenti di questo periodo, mettendo in pericolo automobilisti, pedoni e motociclisti.



Tra l'altro, la disgregazione dell'impasto di ghiaia grossolana e catrame usato per tappare le buche, complica ulteriormente le condizioni delle carreggiate, rischiando di inficiare eventuali frenate di emergenza da parte degli automobilisti e aumentando la possibilità di scivolare per i pedoni che attraversino la strada.



La situazione non migliora risalendo Via Alessandria che, nei pressi delle scuole medie Pertini, è a tratti ricoperta di fanghiglia, risultato dell'intasamento degli scol per l'acqua piovana. Occhio a parcheggiare lo scooter di fronte all'Agenzia delle Entrate: l'asfalto è davvero scivoloso!

Proseguì la lettura a pagina 3

I GIARDINI DI VIA VERDI TRA DIVIETI IGNORATI E GIOCHI FATISCENTI

Se una parte dei giardini di Via Verdi, quella antistante le scuole secondarie di primo grado "Pertini", è stata recentemente oggetto di riqualifica, lo stesso non si può dire di quella prospiciente la sede delle scuole elementari "Mazzini", pur facenti parte del medesimo plesso scolastico.

Il divieto di accesso alle aiuole da parte dei cani - ci racconta un'abitante del posto - è deliberatamente ignorato e nessuno vigila su chi viola le regole. Il risultato è un giardino che diventa area canina, con le aiuole impraticabili dai bambini, soprattutto laddove l'erba un po' più alta non consente di vedere bene il terreno, col rischio di incappare in qualche spiacevole sorpresa.

I giochi per i più piccoli, che risalgono ai primi anni 2000, sono ormai fatiscenti: una rete da cantiere blocca l'accesso allo scivolo a capanna posto al centro dell'aiuola più grande, ormai marcio e utilizzato come discarica di bottiglie, cocci di vetro e cartacce.

Pochi metri più in là, ecco il vecchio WC pubblico, anch'esso fatiscente e ricoperto di graffiti e scritte: di fianco ad esso il punto fisso di bike sharing, più recente ma comunque vandalizzato e senza più biciclette.

UNA RIQUALIFICAZIONE MAI FINITA TRA LE LAMENTATE DEI NEGOZianti

“In un anno ho subito due tentativi di furto, per fortuna entrambi falliti, ma viene l’ansia ad andare a lavorare”, dice un negoziante di Via San Lorenzo, che preferisce rimanere anonimo.

In tanti si lamentano, ognuno con modalità e toni differenti, ma ciò che emerge dalle lagnanze è una situazione che sta contribuendo a danneggiare gravemente il piccolo commercio del quartiere savonese. I negozi chiusi e sfitti sono in continuo aumento, mentre è sempre più difficile trovare persone disponibili ad affittare e ad investire in un quartiere che non esercita più (chissà come mai...) alcuna attrattiva sui consumatori.

Il percorso di riqualifica, iniziato intorno al 2000 con la costruzione dei complessi residenziali di Via Verdi, nell’area ex Magrini, sembra purtroppo essersi arrestato, al punto da notarsi un’inversione di tendenza. Se allora la voglia di cambiamento era tanta (prova ne sono anche i giardini di Via Verdi, un progetto ambizioso che per un po’ cambiò volto al quartiere), oggi si respira un’aria di povertà e di degrado a cui sembra non si voglia reagire.

Insomma, Villapiana, che pure dista solo un chilometro dal centro della città, si sta davvero rassegnando a voler essere semplicemente la “periferia”, il “sobborgo” di Savona? IVG/young si augura, invece, che i residenti tornino a crederci, suggeriscano e mettano in atto iniziative e facciano sentire alta la loro voce, per far sì che il quartiere torni ad essere quello di un tempo, pieno delle voci e dei rumori di una vita e di un’economia che riprendono con entusiasmo.